

Paesi che, unilateralmente o per mezzo di accordi internazionali, ne vietano l'importazione;

d) Promuovere il coordinamento all'interno degli organismi e tra di loro allo scopo di applicare il Programma di azione e il capitolo 24 dell'azione 21, in particolare pregando la Commissione sullo sviluppo durevole attraverso il Consiglio Economico e Sociale di sollecitare le opinioni della Commissione sulla condizione delle donne, allorquando esaminerà l'applicazione dell'Azione 21, per quanto concerne le donne e l'ambiente.

## L. LE BAMBINE

259. La Convenzione sui diritti del bambino stabilisce che «gli Stati s'impegnano a rispettare e assicurare i diritti sottoscritti nella presente Convenzione per ciascun bambino sotto la loro giurisdizione, senza discriminazioni di alcun genere, a prescindere da razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o altro del bambino o dei suoi genitori o rappresentanti legali, nazionalità o origine etnica, stato sociale, condizione economica, *handicap*, nascita o da ogni sorta di situazione» (articolo 2, paragrafo 1)<sup>(1)</sup>. Tuttavia, in molti Paesi, i dati disponibili dimostrano che le bambine sono vittime di discriminazioni fin dai primi momenti di vita, durante tutta l'infanzia e fino alla età adulta. In alcune parti del mondo, gli uomini superano le donne di una percentuale del 5%. Le ragioni di questa discrepanza vanno ricercate, tra le altre cose, in atteggiamenti e pratiche nocive, come le mutilazioni genitali delle donne, la preferenza accordata ai figli maschi — che comporta l'infanticidio della figlia femmina e la selezione prenatale del sesso — il matrimonio precoce, compreso quello tra bambini, la violenza contro le donne, lo sfruttamento sessuale, le sevizie sessuali, la discriminazione alimentare contro le bambine e altre pratiche che hanno una influenza sulla loro salute e sul loro benessere. Di conseguenza, meno bambine che bambini riescono a sopravvivere fino alla età adulta.

260. Le bambine sono spesso trattate come esseri inferiori e la società insegna loro a tenersi in disparte, in tal modo indebolendo la loro autostima. La discriminazione e l'abbandono durante l'infanzia possono avviare una spirale negativa di privazioni e di esclusione dalla vita sociale. Iniziative devono essere adottate per preparare le bambine a partecipare attivamente, effettivamente e alla pari con i bambini a tutti i livelli della vita sociale, economica, politica e culturale.

261. Una educazione sessista, sul piano di programmi in studio, materiali didattici, pratiche pedagogiche, atteggiamento degli insegnanti o ruolo di ciascuno all'interno della classe, rinforza le disuguaglianze tra i sessi.

262. Le bambine e le adolescenti possono ricevere una quantità di messaggi contraddittori e confusi circa i ruoli associati al loro sesso da genitori, insegnanti, coetanei e dai mezzi di comunicazione di massa. Le donne e gli uomini devono lavorare insieme con i bambini e i giovani per eliminare gli stereotipi che persistono, tenendo conto dei diritti del bambino e delle responsabilità, diritti e doveri dei genitori in conformità con quanto stabilito sopra, al paragrafo 267.

263. Anche se il numero dei bambini scolarizzati è cresciuto nel corso degli ultimi venti anni in alcuni Paesi, i bambini hanno approfittato di questo progresso molto più delle bambine. Nel 1990, 130 milioni di bambini non avevano accesso all'istruzione primaria; di questi, 81 milioni erano bambine. Questo squilibrio può essere attribuito a fattori quali: atteggiamenti consuetudinari, lavoro minorile, matrimonio in giovane età, mancanza di fondi e di adeguate strutture scolastiche, gravidanze tra le adolescenti e discriminazioni tra i sessi nella società come nella famiglia, come indicato sopra, nel par. 29. In alcuni Paesi lo scarso numero di donne insegnanti può contribuire a limitare il numero di iscrizioni delle bambine. In molti casi le donne cominciano a svolgere pesanti lavori domestici ad una età giovanissima e ci si aspetta da loro la capacità di assolvere le responsabilità domestiche insieme con quelle scolastiche, cosa che spesso produce risultati scolastici di scarsa qualità e il precoce abbandono degli studi.

264. La percentuale di bambine iscritte nelle scuole secondarie rimane significativamente bassa in molti Paesi, e le ragazze spesso non sono incoraggiate o non hanno la possibilità di seguire programmi di insegnamento o di formazione in materie scientifiche o tecniche, cosa che limita le loro conoscenze nella vita quotidiana nonché le loro possibilità di lavoro.

265. Le bambine sono meno incoraggiate dei bambini a partecipare alla vita sociale, economica e politica, e ad acquisire conoscenze sul funzionamento della società, con il risultato di non ricevere le stesse opportunità dei bambini di partecipare ai processi decisionali.

266. La discriminazione esistente nei confronti delle bambine nel loro accesso al cibo e ai servizi di assistenza per la salute fisica e mentale mette in pericolo la loro salute presente e futura. Circa 450 milioni di donne adulte nei Paesi in via di sviluppo hanno avuto la crescita bloccata dalla malnutrizione e dalla carenza di proteine di cui hanno sofferto durante l'infanzia.

267. La Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo del 1994 ha riconosciuto (par. 7.3 del relativo Programma di azione)<sup>(14)</sup> che «massima attenzione deve essere posta sulla promozione di rapporti reciproci paritari e mutuamente rispettosi tra i sessi, e in particolare per venire incontro alle esigenze di istruzione e servizi degli adolescenti, allo scopo di porli in grado di affrontare positivamente e responsabilmente la propria sessualità», tenuto conto dei diritti del bambino alla informazione, al rispetto della sua vita privata, alla confidenzialità, al rispetto della sua dignità e alla libertà di dare il suo consenso con cognizione di causa, così come delle responsabilità, diritti e doveri dei genitori e dei tutori nel fornire guida e consigli al bambino, in modo corrispondente all'evolversi delle sue capacità, nell'esercizio dei diritti riconosciutigli dalla Convenzione sui diritti del bambino e conformemente alla Convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna. L'interesse superiore del bambino sarà la considerazione fondamentale in tutte le azioni che riguardano i bambini. È necessario che i giovani ricevano con il supporto e la guida dei genitori una educazione sessuale integrale, che faccia prendere coscienza ai maschi delle loro specifiche responsabilità in materia di sessualità e fertilità e che li aiuti a comportarsi di conseguenza.

268. Ogni anno oltre 15 milioni di bambine tra i 15 e i 19 anni di età partoriscono. Diventare madre in giovanissima età implica il pericolo di complicazioni durante la gravidanza e il parto, e comporta un pericolo di mortalità che è molto più elevato della media. I bambini nati da madri molto giovani hanno livelli di mortalità molto elevati. In tutto il mondo la maternità precoce continua a essere un ostacolo al miglioramento delle condizioni economiche, dell'istruzione e delle condizioni sociali delle donne. In generale, il matrimonio in giovane età e la maternità precoce riducono considerevolmente le possibilità di istruzione e di lavoro per le donne e spesso provocano a lungo termine un impatto negativo sulla qualità della loro vita e su quella dei loro figli.

269. La violenza sessuale e le malattie trasmissibili per via sessuale, incluso l'HIV/AIDS, hanno un effetto devastante sulla salute dei bambini, e le bambine sono più vulnerabili dei bambini alle conseguenze delle relazioni sessuali premature e senza protezione. Le bambine spesso sono sottoposte a pressioni perché abbiano rapporti sessuali. A causa di fattori quali la giovane età, le pressioni sociali, l'assenza di leggi protettive, o il fatto che tali leggi non vengono applicate, le bambine sono più esposte a tutte le forme di violenza e in primo luogo alla violenza sessuale, in particolare allo stupro, alle sevizie sessuali, allo sfruttamento sessuale, alla tratta di esseri umani, talvolta anche alla vendita di loro organi e tessuti, e al lavoro forzato.

270. La bambina disabile deve affrontare anche altri ostacoli e pertanto deve esserle assicurata la non discriminazione e l'esercizio paritario di tutti i diritti umani e libertà fondamentali in conformità con le Regole per le pari opportunità delle persone disabili<sup>(30)</sup>.

271. Certi bambini sono particolarmente vulnerabili, specialmente i bambini abbandonati, senza casa e profughi, bambini che vivono nelle strade e in zone di conflitto, e i bambini contro i quali si tengono comportamenti discriminatori a causa della loro appartenenza a una minoranza razziale o etnica.

272. Tutte le barriere devono perciò essere eliminate per porre le bambine — senza eccezioni — nelle condizioni di sviluppare pienamente il loro potenziale e capacità per mezzo di un uguale accesso all'istruzione e alla formazione professionale, alla nutrizione, all'assistenza sanitaria fisica e mentale e alla relativa informazione.

273. Nell'affrontare le questioni relative ai bambini e ai giovani, i Governi devono impegnarsi a promuovere una politica attiva e visibile allo scopo di tener conto delle differenze tra i sessi in tutte le politiche e programmi in modo che prima che le decisioni siano prese, venga compiuta un'analisi circa i loro effetti sulle bambine e sui bambini rispettivamente.

Obiettivo strategico L.1: *Eliminare tutte le forme di discriminazione nei confronti delle bambine*

*Iniziative da assumere*

274. Dai Governi:

a) Per gli Stati che non hanno ancora firmato o ratificato la Convenzione sui diritti del bambino, tenendo in considerazione l'appello pressante lanciato alla Conferenza mondiale sui diritti umani di ratificarla entro la fine del 1995: adottare misure urgenti per la firma e la ratifica della Convenzione; e per gli Stati che hanno già firmato o ratificato la Convenzione, assicurare la piena applicazione della Convenzione sui diritti del bambino per mezzo di nuove norme, regolamenti e altre procedure e sviluppando condizioni favorevoli al pieno rispetto dei diritti del bambino;

b) Conformemente all'articolo 7 della Convenzione sui diritti del bambino<sup>(11)</sup>, adottare con urgenza misure idonee ad assicurare che ciascun bambino venga registrato immediatamente dopo la nascita e abbia diritto a un nome dalla nascita, il diritto di acquisire una nazionalità e, per quanto possibile, il diritto di conoscere i suoi genitori e di essere allevato da essi.